

non dagi danari; sichè queste cosse dil Papa è principii di gran movimenti etc.

*Dil dito, di 9, date in Milan.* Come, vedendo il Papa far venir 8000 sguizari et il re Christianissimo darli 400 lanze, et Lutrech dà il passo a' ditti sguizari, si tien se intendi el Papa e il re Christianissimo; et è zonti di Franza 260 milia franchi con ordene al Zeneral di Milan non siano messi, ma si tegni intacti, e molti tien il re Christianissimo pagli sguizari, perchè è gran spesa a pagarli il Papa solo; et cussi questi Triulzi dicono è vero di franchi venuti. Et il Governador ha dito a Lutrech di questi movimenti di fanti spagnoli et venir di sguizari, et par monsignor de Le Scu fratello di Lutrech, vadi capo di le zente francese, e si tien anderano a la impresa dil regno; sichè si tien si torà questa impresa. E si dice *etiam* vorano il Governador nostro vadi a dita impresa, per esser pratièo de le cose di Napoli, dove è stato. Et parlando con ditto Governador di questo, li ha dito, è vero che Lutrech li ha trato moto ma a longe, e che 'l vorà adoperar la sua persona etc.

*Dil dito, di 13, hore 16, date a Milan eri.* Il Governador parlò con Lutrech zerca questa venuta di sguizari, et de le 400 lanze si manda in favor dil Papa; et poi parlò al Secretario, dicendo che questo far cardenal el barba dil principe di Bisignano è segnal el Papa voler far la impresa dil regno, perchè l'Imperador non pol esser Imperador e tenir quel reame; et che il Re à mandato el capitano Bayard nel Dolfinà a far 10 milia fanti, e che 'l Re se intende col Papa e sarà guera. Scrive, li gelphi non lauda tal impresa, perchè la Germania, per divertir, romperà sul stado di la Signoria e su quel di Milan; et il conte Alexandro Triulzi, ch'è tutto francese, *etiam* lui non lauda l'impresa dil reame, dicendo: « Io sto ben ma il resto ha mal animo; non fa per la Signoria guerra etc. » E nota. È uno aviso dice el Papa torà Lucha, et el Re l'impresa dil reame di Napoli.

*Di Franza, di l'Orator nostro, da Cales, di 20.* Eri, chiamato da monsignor l'Armiraio andò a Morantino, dove el Re era preparato in la chiesa con li cavalieri di l'hordene per dar ditto hordene al duca di Norimberg, qual ha tolto per moglie la secondogenita fo dil re di Navara, et la note fo fate le noze predite. Scrive, come il Gran canzelier et monsignor lo Armiraio li disse di la liga voleva far il re Christianissimo col Papa e la Signoria nostra a defension di comuni Stadi, et però saria bon la Signoria mandasse commission al nostro

orator a Roma di farla, al qual el Papa haria a parlarli; e l'Orator disse che si ricorda un'altra liga fo fata l'anno passato essendo il clarissimo Justinian orator, ma in li capitoli non era contra *etiam si suprema dignitate fulgeret*; et loro non disseno altro, *solum* tutto si adaterà. E l'Orator disse: « Mi ricordo era *etiam* sguizari ». Disseno, prima sarà li tre, poi si torà li sguizari. Intrato dal Re et parlato con Soa Maestà di fanti spagnoli, disse aver di Roma quelli non haver voluto tuor danari dal Papa, dicendo è ogni modo qualche potentato che li conduce; e disse come havia dato il passo a li sguizari, ma venisseno per il stato di Milan a pochi a pochi al trato per non far danno, et vol far far 6000 fanti; con altri coloqui, *ut in litteris*. Et di la dieta di Germania, che non farano nulla. E che 'l manda 400 lanze in ajuto dil Papa verso Parma e Piasenza, e che Soa Maestà pagerà la mità de la spesa fa il Papa; et che 'l signor Alberto di Carpi di Roma scrive questi fanti spagnoli è l'Imperador che fa per tirarlo a le so' voglie; però bisogna *etiam* che la Signoria fazi preparation di fanti, e che si mandasse a li confini il Governador nostro, e domino Andrea Griti per esser a parlamento con Lutrech di consultar e star a veder quello parturirà queste cosse, che non pol durar molto cussi, e si vederia se la sarà troncheria o verità; e che 'l vol dar ajuto al Papa di zente e soccorso e fino con la persona, et haver mandato nel Dolfinà e in Provenza il capitano Piero e Mongiron a far 10 in 12 milia fanti. Poi parlò di la liga trina voria concluder, e si farà boni capitoli; e che la dieta si fa in Germania non è per concluder in favor dil re Catholico, ma è chiamata a requisition di Elettori, e atendono a le diferentie è fra loro, *etiam* tra quelle comunità; et che voleva far il fratello re di Romani, ma li Elettori non voleno. Et laudò molto quello duca di Nurimberg, homo di 50 anni, ha una sorela nel duca di Saxonìa per moglie, è cuxin dil reverendissimo Treverense eletor zerman, et pol far 19 milia lanzichenech nel suo paese per concluder la dieta etc. Scrive, eri zonse qui a la corte uno orator dil duca di Savoia; è stato a Niza per la fiola dil re di Portogalo, sposa dil suo Duca, che vien a marito.

*Dil dito, di 20.* Come in li coloqui li disse eri il re Christianissimo, disse non è da temer de l'Imperador per non aver danari, e li dia dar page 3 dil censo di Napoli, e presto sarà la quarta, ch'è tutto scudi 400 milia; sichè vol haver li so' danari, se non li romperà guerra, et lo ha fato intender